

E per il 20 febbraio al Teatro «Cafaro» convegno su «Emergenza lavoro e legalità»

Economia, ultima chiamata

*Il tasso di disoccupazione ora è il più alto dell'intera Regione: +16%
Cgil, Cisl, Uil presentano un'analisi dei dati congiunturali*

DI ELISA FIORE

I SEGRETARI GENERALI DI CGIL, BRIGANTI
CGIL) GARULLO (UIL) E AUSILI (CISL)

Gli indicatori che forniscono lo stato di crisi raggiunto dalla provincia di Latina sono quelli ufficiali. Ed è su questa considerazione che si basa il canovaccio delle riflessioni messe in atto dalle confederazioni provinciali di Cgil, Cisl e Uil. L'incrocio delle banche dati di Inps, Unioncamere, Istat. Tempistiche diverse e modalità diverse con cui si affrontano i numeri che nello specifico rendono il quadro plastico della realtà sociale ed economica di questa provincia. I flussi e gli asset. E se di numeri di deve parlare si deve partire da un dato, l'incremento della popolazione di oltre 32.000 unità, equamente ripartite tra uomini e donne ma a fronte di una progressivo invecchiamento della popolazione sale il numero di persone in cerca di occupazione passate da 18.646 del 2008, a 38.258 del 2014. La nota dolente con cui si identifica questa provincia è il tasso di disoccupazione tra i giovani in età compresa tra i 15 ed i 24 anni che rispetto al 27% del 2008 ha raggiunto la drammatica cifra del 48,5%. Un dato superiore a quello nazionale e regionale. Ricordano i segretari generali provinciali di Cgil (Anselmo Briganti), Cisl (Tommaso Ausili) e Uil (Luigi Garullo), le cui convergenze dettate dalla necessità di indire una conferenza stampa stanno lì a significare che è giunto il momento di cambiare rotta. In prima battuta in previsione di un vero e proprio job day che si terrà a Latina al teatro Armando Cafaro venerdì 20 febbraio. Attesi 400 delegati dall'intera provincia. Perché oltre a snocciolare i dati della crisi che vedono stabile la percentuale della forza non lavoro pari a 312.000 unità si caratterizzano per un tasso di occupazione pari al 51,86% e di disoccupazione pari al 16%. Ancora qui un record: la provincia di Latina supera la media nazionale 12,2% e quella regionale 12,3%. Perché - spiega Garullo - il dato della disoccupazione non è del 13% come qualcuno riferisce, ma del 16%. Così a fronte di un totale di 201.280 occupati la frammentazione dei vari settori si definisce attraverso una tabella che non sembra corrispondere alla realtà dei fatti. A partire da quella forza lavoro del settore agricolo, pari al 9%. O quello dell'industria, dove il 24,9% porta ormai con se l'intero peso



Foto di Enrico de Divitiis

delle crisi industriali e delle sopravvivenze medie. Mentre il valore aggiunto pro capite della provincia di Latina - che è stato sempre inferiore a quello della media regionale ricordano Cgil, Cisl e

Uil - in questi ultimi anni ha fatto registrare un ulteriore incremento del gap: sinonimo dell'indebolimento della struttura produttiva pontina. Ed allora la Regione deve mettere sul tavolo le sue

TASSO DISOCCUPAZIONE

16%

+ 7%

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE DAL 2008 AL 2014 È RADDOPPIATO ED È IL PIÙ ALTO DELLA MEDIA REGIONALE

48,5%

+ 27%

È LA PERCENTUALE DI GIOVANI IN ETÀ COMPRESA TRA I 15 ED I 24 ANNI IN CERCA DI LAVORO

proposte, qualora ne avesse, perchè dalle confederazioni provinciali dei sindacati il segnale è partito e non siamo alla denuncia ma alla proposta: si tratta di fare ognuno la propria parte perchè il tempo è scaduto (da un pezzo). Ricordano all'unisono, perchè questa provincia da anni non vede la Regione impegnata a rifinanziare o cofinanziare leggi dirette al sostegno della piccola e media imprenditoria e questo è solo uno dei fattori ultimi attraverso il quale giudicare l'attenzione rivolta a questo territorio dalle istituzioni regionali.

